

■ **AMBIENTE /1** Durante il suo mandato «prodotti due studi di fattibilità e 8 progetti»

«Bonifica concreta avviata con me»

Il commissario Belli rivendica il suo operato dopo la richiesta della sua rimozione

di GIACINTO CARVELLI

E' finita nel mirino di pesanti critiche, il commissario straordinario per la bonifica del Sin di Crotona, Elisabetta Belli. Ma, lei, non ci sta e rilancia, rivendicando le cose finora fatte e minacciando azioni legali. L'attacco, frontale, nei suoi riguardi era arrivato nei giorni scorsi e portava la firma, congiunta, delle due parlamentari del Movimento 5 stelle, Margherita Corrado ed Elisabetta Barbuto. «La Consulta (provinciale Marittima sulle problematiche del Porto) - hanno scritto - ritiene necessario che il Ministero dell'Ambiente verifichi l'operato del commissario straordinario per la bonifica, Elisabetta Belli, attraverso la documentazione inerente all'attività svolta, tra cui i resoconti trimestrali cui lo stesso commissario è tenuto da decreto di nomina: alla stessa è stato conferito mandato per realizzare interventi di bonifica in 24 mesi e ad oggi, ad un mese dalla scadenza, nessun cantiere è stato aperto e nessun progetto è stato prodotto». E le parlamentari pentastellate, a scanso di equivoco, avevano ribadito: «Occorrerà spronare il Ministero ad una azione più risolutiva, che contempra eventualmente anche la mancata proroga dell'incarico, prevista nel decreto, alla stessa Belli».

«Sono stati prodotti due studi di fattibilità e 8 progetti (senza contare le varianti non ritenute approvabili)» replica il commissario alle accuse di immobilismo. E rilancia: «Quello che lamentano coloro che hanno dato alle neoparlamentari una versione al limite della querela dell'attività commissariale svolta è, in realtà, che tutto ciò è stato



Il commissario Elisabetta Belli

fatto nel più rigoroso rispetto delle norme e delle risorse pubbliche assegnate, cioè evitando suggeriti incarichi professionali di progettazione esterni e affidandosi prima di tutto alle istituzioni e alle loro preziose competenze tecniche». Inoltre, proprio sul versante della bonifica del porto industriale, la Belli precisa che «come è stato più volte chiarito negli incontri tecnici e nella corrispondenza intercorsa, il progetto di dragaggio deve essere presentato dalla competente Autorità portuale e "nel caso i valori di concentrazione misurati nei sedimenti di detto strato (il fondale dragato) superino i limiti di intervento ... si deve attivare la procedura di bonifica". Poiché questo progetto, più volte sollecitato, non è stato ancora presentato, non è possibile dare seguito alle attività. In ogni caso - continua il commissario - non si può ignorare il fatto

che la sentenza che ha condannato Syndial al risarcimento del danno ambientale non ha ravvisato elementi concreti per riconoscere tale danno ai sedimenti marini del porto industriale». Ricorda, ancora, che «è dal 2008 che la città attende un progetto condiviso di bonifica dell'area industriale e oggi ce l'ha. Il progetto di Fase 1 ("Interventi di protezione a mare delle discariche") è stato approvato ed è in attesa della Via regionale. Il progetto di Fase 2 ("Aree di proprietà Syndial-Discariche fronte mare e aree industriali") è in istruttoria ed è in attesa dell'emanazione del decreto prefettizio sui Tenorm (i rifiuti contenenti radionuclidi naturali) rinvenuti nelle aree di progetto nonché della conclusione di un approfondimento tecnico, da me coordinato, sulle aree critiche, segnalate anche dai sindacati e dai comitati cittadini, nell'area dello

stabilimento ex Pertusola, la cui conclusione è, in entrambi i casi, prevista in tempi brevi».

La Belli, poi, scrive che «tutti gli interventi fermi già decretati dal Ministero sono stati avviati, compresa la barriera idraulica Syndial per la bonifica della falda, decretata nel 2010, collaudata e avviata solo dopo la mia nomina, così come lo scotico nell'area ex Pertusola, decretato nel 2011 ma iniziato e terminato in corso di mandato, unitamente agli altri interventi decretati nel 2017 e attualmente in corso. Si è preso altresì atto - conclude il commissario - in merito agli interventi di sperimentazione, che gli obiettivi di bonifica fissati dal decreto direttoriale prot. n. 18/Sta del 3 febbraio 2017 non sono stati raggiunti e dunque sono state proposte alternative di intervento incluse nel Pob (Progetto operativo di bonifica) Fase 2».

■ **AMBIENTE /2** Osservata da vicino anche la piattaforma di estrazione Luna "A"

Ricognizione via mare del prefetto

A bordo di una motovedetta della Capitaneria di porto ha visitato l'area Sin

Il Prefetto di Crotona, Cosima di Stani, ha effettuato una breve ricognizione del litorale via mare, constatando personalmente la situazione a bordo della motovedetta CP321 della Capitaneria di porto di Crotona.

Il comandante della Capitaneria di porto, capitano di vascello Andronaco, ha accompagnato a bordo il Prefetto illustrando le principali aree tematiche di interesse marittimo di carattere locale, non mancando di evidenziare le criticità che ancora interessano un tratto di costa tra i più belli e suggestivi in

Italia.

«E' stata - si legge in una nota della Guardia costiera crotonese - un'utile occasione per esaminare da mare l'area d'interesse nazionale prospiciente l'ex complesso industriale ora di proprietà Syndial, che a breve sarà interessato da importanti lavori di bonifica.

Il Prefetto di Stani ha avuto la possibilità di osservare da vicino la piattaforma di estrazione Luna "A" e l'incantevole tratto di costa compreso tra Capo Colonna e Torre Scifo.

Lo stesso Prefetto, durante la na-

vigazione, ha preso posto in plancia ed ha provato le caratteristiche che fanno della classe 300 una barca unica nel suo genere: unità navale inaffondabile capace di navigare con qualsiasi condizione meteo marina a più di 30 nodi di velocità.

Il Prefetto ha voluto rivolgere parole di apprezzamento verso gli equipaggi della motovedetta Sar per il lavoro svolto a favore della collettività, in particolare modo nel delicato settore della ricerca e del soccorso in mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prefetto a bordo